

anno. Pertanto, la soglia dei 183 giorni è considerata in molti paesi come la soglia per poter diventare contribuente.

Molti stati, naturalmente, hanno capito che in un mondo globale molte persone non possono o non hanno intenzione di rispettare questa soglia di permanenza. Pertanto, hanno introdotto altri criteri per determinare la residenza fiscale come ad esempio ha fatto anche l'Italia legando la residenza fiscale non solo per forza alla permanenza fisica quanto piuttosto anche (e prevalentemente) alla presenza sul territorio dello stato del "centro di interessi vitali".

A Cipro, invece, basta un soggiorno di 2 mesi per acquisirne la residenza fiscale se hai dimostrato - con un contratto di affitto, un'impresa locale e contributi previdenziali - un certo legame con quel paese.

Altri paesi hanno programmi di residenza fiscale tali per cui, dietro il versamento di una somma forfettaria, ti attribuiscono la residenza fiscale con un solo giorno di permanenza sul loro territorio E' il caso ad esempio di Gibilterra e Malta.

Prima di effettuare un trasferimento di residenza o anche solo uno spostamento temporaneo ma considerevole in termini di giorni in un altro paese, è sempre buona norma informarsi - possibilmente tramite un consulente locale - sul principio base che regola la residenza fiscale delle persone fisiche.

Consigli pratici per chi abbandona l'Italia

Sia che tu voglia avere un lifestyle da nomade sia che tu voglia trasferirti in un altro paese stabilmente, ti raccomando di seguire le mie istruzioni alla lettera, potrebbero salvarti letteralmente la vita:

- Tenere un foglio di calcolo giornaliero del paese o dei paesi in cui ti trovi ogni giorno, nonché copie delle carte d'imbarco, biglietti del treno, soggiorni in hotel o altre prove di viaggio. In caso di audit/tax assessment/verifiche effettuate da qualsiasi paese, sarai in grado di

fornire un registro di viaggio dettagliato con tanto di supporto probatorio. Questo ti consentirà di:

- ✓ evitare qualsiasi tassazione in paesi diversi da quello in cui ti trasferirai;
 - ✓ Opporti prontamente a qualsiasi contestazione di esterovestizione personale possa giungere dall'Italia.
- Trascorri meno di 183 giorni in qualsiasi paese (tranne quello in cui hai deciso di spostare il centro dei tuoi interessi vitali). Quasi tutti i paesi sviluppati oggi saranno in grado di tassare il tuo reddito su base mondiale se trascorri più di questo periodo di tempo in un anno solare, o in qualsiasi periodo di 365 giorni, alcuni paesi tecnicamente possono farlo anche se sei un turista e, a volte, anche se permani nel paese per periodi superiori ai 90/100 giorni (es. UK/USA). Alcuni paesi con tassazione territoriale (es. Malta, Tailandia) potrebbero essere in grado di richiedere addirittura la tassazione su un eventuale stipendio se lavori fisicamente all'interno del loro territorio, poiché tale reddito sarebbe considerato come fonte locale.
 - Apri un conto corrente personale nel paese dove ti trasferisci ed assicurati di mantenere un indirizzo mail aggiornato e un numero di telefono di quel paese da fornire alla tua banca, così da permetterle di contattarti in caso di necessità qualora insorgano eventuali problemi di qualsiasi natura (i.e. richieste di collaborazione da parte di autorità tributarie locali ed estere, richieste spontanee da scambio di informazione, ecc. - tutte ipotesi sempre più attuali oramai).
 - Apri un conto corrente in un paese extraUE che abbia aderito al CRS (scambio di informazioni finanziarie su base automatica) dove spostare l'eventuale liquidità accumulata in Italia. Tutte le info di questo conto potranno (in un futuro assai potenziale) essere scambiate solo con il paese in cui ti sei trasferito, tuttavia, tale paese non avrebbe alcun diritto impositivo su quel denaro. Inoltre, in caso di accertamento o contestazioni da parte delle autorità tributarie italiane, questo conto garantisce un'ottima protezione patrimoniale per i tuoi risparmi.

- Provedi a stipulare un contratto di affitto regolare nel paese in cui ti sei trasferito, con tanto di utenze intestate a te e consumi adeguati. Il canone di fitto deve essere pagato lo stesso giorno di ogni mese - come da contratto - possibilmente utilizzando il conto corrente che provvederai ad aprire nel paese di nuova residenza. La regolarità dei pagamenti, come da risultanza dell'estratto di conto corrente, rappresenta un'ottima prova da esibire in caso di accertamento (di per sé non sufficiente, ma cmq un buon punto di partenza).
- Dopodiché (cose che dovresti già sapere abbondantemente):
 - Cambia il gestore del telefonino, passando ad un gestore locale;
 - fatti recapitare i giornali in abbonamento nella nuova casa di residenza (le ricevute di spedizione rappresenta un'altra ottima prova di domiciliazione);
 - Iscriviti a club o ad associazioni locali (palestre, scuole di ballo, quello che vuoi);
 - iscriviti nelle liste elettorali presso il consolato italiano;
 - in generale provvedi alla raccolta di prove che indichino la presenza di significativi e duraturi rapporti di carattere economico, familiare, politico, sociale, culturale e ricreativo con il Paese di destinazione (i.e scontrini della spesa, ristoranti, bar, Starbucks, cinema, qualsiasi cosa ... anche una fidanzata locale ... meglio se ne hai più di una :)
- Pagati uno stipendio mensile dal tuo conto aziendale (ovunque si la tua impresa - se ne hai una - anche se non nel paese di tua residenza fiscale personale) sul tuo nuovo conto corrente personale locale. Quando hai bisogno di contanti è molto meglio prelevare da un conto personale che non da uno aziendale (il quale necessita sempre di giustificativi), e potrebbe fornire anche vantaggi legali. D'altro canto, erogare pagamenti coerenti e costanti a te stesso aiuta nella valutazione di dove sia il tuo centro degli interessi economici. Questo dovrebbe ridurre le possibilità di contestazione di esteroinvestizione

della persona fisica (casomai ce ne fossero i presupposti). Alla luce del fatto che il fatturato della società è interamente o parzialmente di fonte italiana, in caso di accertamento, l'Ufficio proverà a rideterminare il centro dei tuoi interessi "vitali" in Italia (sia economici che affettivi, considerato che, ad esempio, anche i tuoi genitori potrebbero in Italia). Lo schermo societario aiuterà a giustificare e a dimostrare la tua permanenza personale all'estero ed i tuoi interessi economici personali fuori dall'Italia. Il risultato è che gli utili portati a casa sotto forma di stipendio difficilmente potranno essere attratti a tassazione in Italia, anche e soprattutto alla luce della tassazione subita nel paese di nuova residenza su base mensile (anche se lieve). Inoltre, questo ti darebbe una possibilità di redigere una dichiarazione dei redditi personale nel paese di nuova residenza come persona fisica (a differenza dell'ipotesi di sola erogazione del dividendo annuale ad esempio) e ti darebbe inoltre la possibilità di maturare una pensione ed avere accesso alla sanità locale. Tutti indizi o quantomeno collegamenti con il territorio del nuovo paese che l'Ufficio italiano - sempre nella dentata ipotesi di un accertamento - dovrà tenere per forza di cose in considerazione.

- In Italia devi limitare al minimo presenza fisica e presenza sui social.
- Valuta sempre la rete di trattati contro le doppie imposizioni tra il paese di nuova residenza fiscale e il resto del mondo; un trattato contro le doppie imposizioni può voler dire meno ritenute sui passive income se provenienti dall'estero (esempio: dividendi, interessi e royalty).

Parte II

I migliori paesi dove trasferirsi

Paesi senza imposizione diretta

Questo ebook ti introduce a 5 paesi in cui non esiste l'imposizione cosiddetta "diretta" assai quella sul reddito prodotto da persone fisiche e società o, per lo meno, non la applicano solo a determinati settori settori di attività e categoria di contribuenti.

Ad esempio, in alcuni di questi paesi solo gli stipendi erogati da imprese locali sono soggetti a tassazione oppure le imprese attive nel settore finanziario come banche e assicurazioni o ancora le imprese del petrolio e degli idrocarburi.

Alcuni di essi si finanziano tramite dazi all'importazione, gioco d'azzardo e turismo. Questi i 5 paesi che ho scelto per te:

1. Bermuda
2. Gli Emirati Arabi Uniti
3. Le Isole Cayman
4. Le Isole Vergini britanniche
5. Le Bahamas

Paesi con tassazione territoriale

I paesi che tassano “territorialmente” impongono tasse solo sui redditi prodotti all’interno del territorio nazionale. Il reddito prodotto all’estero, invece, è generalmente esentasse. E la cosa più bella è che la maggior parte di questi paesi interpreta in maniera piuttosto generosamente ampia la definizione di “reddito prodotto all’estero”. Solo a Hong Kong, ad esempio, la “produzione” del reddito è legata alla presenza di fornitori locali, in tutti gli altri paesi, per determinare quando la fonte del reddito debba considerarsi “interna, si guarda esclusivamente alla posizione geografica del cliente.

Ad ogni modo, anche se ne trovi una descrizione appropriata all’interno di questo ebook, ti sconsiglio un trasferimento ad Hong Kong; attualmente non offre prospettive di migrazione realistiche, troppo complicato o oneroso.

La tassazione su base territoriale non è dedicata unicamente agli stranieri che si trasferiscono; la stessa si applica ugualmente ai nativi che guadagnano denaro all'estero. Solo il Belize, le Filippine e la Giordania fanno eccezione.

I sistemi territoriali sono tipici di paesi che applicano forti politiche neoliberiste, di solito piccoli paesi in via di sviluppo o emergenti che sperano di attirare più facilmente i capitali stranieri.

Questi i paesi che ho trattato per te:

1. Costa Rica
2. Polinesia francese
3. Georgia
4. Guatemala
5. Repubblica Dominicana
6. Macau

7. Malesia
8. Hong-Kong
9. Namibia
10. Nicaragua
11. Paraguay
12. Panama
13. Le Seychelles
14. Taiwan
15. Thailandia
16. Filippine
17. Uruguay

Paesi con un sistema *non Dom*

In questo ebook esamino poi 6 paesi con un sistema di tassazione cosiddetto *non Dom*.

Non Dom proviene dall'inglese e significa "Non Domiciliato". Il concetto di domicilio è molto importante nella Common Law inglese, ma largamente sconosciuto in tutta Europa.

Risale all'epoca dell'Impero britannico, quando molti cittadini britannici prestavano servizio nelle colonie d'oltremare. Domicilio equivale al paese in cui hai le relazioni più strette. Questo di solito è il paese di nascita di tuo padre, a condizione che tu non abbia trascorso più di 17 anni fuori da questo paese.

Se ti "accontenti" di avere la residenza in uno di questi paesi (di abitarci in sostanza) - per la maggior parte paesi influenzati dall'Inghilterra - ma di non averne il domicilio (perché tu non ne hai il passaporto, non ti sei sposato con un/una cittadino/a di uno di questi paesi, i tuoi genitori non sono originari di questi paesi), puoi utilizzare una speciale forma di tassazione nota come "*remittance basis*".

Grazie a questo tipo di tassazione, il reddito prodotto all'estero è esente da tasse fintanto che non viene introdotto o "utilizzato" nel paese.

Più specificamente, ciò significa che non solo i bonifici bancari su un conto nazionale devono essere tassati ma, in teoria, anche i prelievi, i pagamenti con carta o i contanti sul posto. I soldi o gli investimenti prodotti all'estero rimangono esentasse solo quando si viaggia all'estero.

In tutti i paesi non Dom, difficilmente sarai in grado di evitare di tassare almeno una piccola parte del tuo reddito al mese in quanto dovrai utilizzare parte dei tuoi redditi per vivere (ad esempio: fitto di casa, spesa, bollette, ecc., ecc.).

Gli importi dichiarati in quel paese alla fine dell'anno dovrebbero coincidere con il tuo stile di vita in quello stato al fine di evitare brutte sorprese con il fisco locale.

Ecco i paesi più interessanti che ho scelto per te che applicano questa modalità di tassazione detta *non dom*:

1. Regno Unito
2. Irlanda
3. Malta
4. Mauritius
5. Cyprus

Paesi attraenti con tassazione su base mondiale

La tassazione basata sulla residenza è il sistema fiscale più comune nel mondo. Tuttavia, esiste una grande differenza da paese a paese molte sono le regole e le leggi da considerare prima di decidere di stabilirvi un'attività economica.

Ad esempio, la presenza di regole CFC e l'elevata tassazione progressiva sui redditi sono die caratteristiche tipiche di questi paesi.

Ce ne sono però alcuni che praticano tasse incredibilmente basse e che consentono di costituzione società con estrema facilità. Se sai come sfruttarli, il risparmio fiscale è assicurato!

Bisogna comunque fare attenzione.

Tutti questi paesi hanno la previdenza sociale, che in alcuni casi può persino essere più elevata della tassazione sui redditi. Si raccomanda in gran parte di optare per un basso reddito (ad esempio,, nell'ipotesi in cui si decida di operare tramite una società di capitali locale, si consiglia di erogarsi un salario basso) e di pagarsi tramite dividendi.

Quanto basso debba essere il salario dipende dal paese - in molte delle giurisdizioni qui presenti l'imposta è alta solo per le fasce di reddito più elevate (che possono andare dai 50.000 € ai 200.000 € a seconda dei casi)

Le seguenti 15 giurisdizioni sono principalmente paesi dell'UE dove spostarsi è piuttosto facile se si è appunto cittadini dell'UE. Tuttavia, anche i cittadini extracomunitari hanno un accesso tutto sommato semplice alla residenza temporanea in paesi come la Lituania e la Bulgaria.

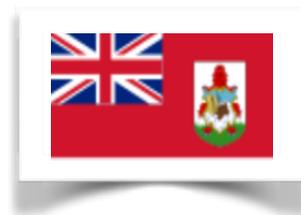
Ecco i paesi che ho analizzato per te:

1. Chile

2. Bulgaria

3. Curacao
4. Croazia
5. Lussemburgo
6. Montenegro
7. Singapore
8. Repubblica Ceca
9. Portogallo
10. Isola di Man
11. Svizzera
12. Stati Uniti d'America
13. Estonia
14. Lituania
15. Repubblica slovacca

Bermuda



Dati Fondamentali

- ▶ *Popolazione: 64.237*
- ▶ *Tasso di crescita della popolazione: 0.47%*
- ▶ *Età media: 43.2 anni*
- ▶ *Sistema di Governo: sistema parlamentare alle dipendenze della monarchia costituzionale britannica*
- ▶ *Tasso di inflazione: 1.2%*
- ▶ *Tasso di disoccupazione: 9%*
- ▶ *Prodotto Interno Lordo (PIL): 5.600.000 USD*
- ▶ *Lingua ufficiale: Inglese*
- ▶ *Moneta: Bermudian dollar*
- ▶ *Tasso di cambio: 1€ = 1.17BMD*
- ▶ *Debito pubblico: nel 2016 - 43%*
- ▶ *Religioni: Protestanti (46.2%) / Cattolici (14.5%) / Testimoni di Geova (1.3%) / Cristiani (9.1%) / Musulmani (1%) / altre religioni (3.9%) / atei (17.8%) / non specificato (6.2%)*
- ▶ *Indice di Sviluppo Umano: 0.981*
- ▶ *Libertà nella Classifica Mondiale: n.a.*

Imposte e Tasse

Imposte sul reddito

Le Bermuda non tassano né il reddito né i capital gain sia delle persone fisiche residenti sia di quelle non residenti.

Imposta sul reddito da lavoro dipendente

L'aliquota standard dell'imposta sui salari dovuta dai datori di lavoro è pari al 15,5% del valore totale dello stipendio e dei fringe benefit fino ad un massimo di 700 milioni di BMD corrisposti a ciascun dipendente per i servizi resi in un anno fiscale.

Tassa sugli immobili

In caso di successione si applica un'imposta dovuta in base alla dichiarazione giurata di valore depositata dai rappresentanti del defunto presso la Corte Suprema delle Bermuda.

Queste le aliquote applicabili a seconda del caso:

- fino a BMD100.000: 0%
- sui successivi BMD100.000: 5%
- sui successivi BMD800.000: 10%
- sui successivi BMD 1 milione: 15%
- su ogni ammontare superiore: 20%

Previdenza sociale

I contributi per l'assicurazione sociale sono pagabili ad un tasso forfettario di 64,44 BMD per dipendente per settimana. Il costo è generalmente ripartito in parti uguali tra il dipendente e il datore di lavoro (circa BMD32.07 cadauno).

Immigrazione, lavoro e famiglia

Permesso temporaneo

Il diritto di entrare nelle Bermuda è relativamente limitato.

I visitatori delle Bermuda sono normalmente autorizzati dai funzionari dell'immigrazione all'aeroporto a rimanere per un periodo iniziale di 90 giorni. I visti d'ingresso non sono più necessari per turisti, investitori e titolari di permesso di lavoro.

Permesso di lavoro

Un permesso di lavoro valido - approvato dal Governo di Bermuda - è necessario prima ancora di iniziare qualsiasi tipo di lavoro dipendente in Bermuda.

In generale, le multinazionali ed in generale i gruppi di imprese internazionali che intendono espandersi alle Bermuda, sono tenuti a operare secondo le stesse politiche e procedure di immigrazione applicabili alle società nazionali.

Permessi di lavoro per categorie speciali

Il *Global Work Permit* consente a una persona che è già alle dipendenze di una multinazionale in un'altra giurisdizione, di trasferirsi nella eventuale succursale del gruppo alle Bermuda senza l'obbligo di comunicare la posizione alle competenti autorità sull'isola. Il dipendente deve però occupare una posizione "senior" all'interno dell'azienda.

Il *New Business Work Permit* consente a una società di nuova costituzione alle Bermuda di ricevere fino a cinque permessi di lavoro per lavoratori stranieri per posizioni di alto livello entro i primi sei mesi dall'ottenimento del permesso. I titolari di *New Business Work Permit* possono essere impiegati in qualsiasi categoria lavorativa se la loro posizione non è una posizione di primo impiego (ad esempio neo-laureati, tirocinanti, ecc.).

Permesso di lavoro a breve termine